



ASSOLOMBARDA

29 giugno 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



La mappatura e i test proseguiranno per tutta l'estate
L'assessore: «Negli anni è mancata la manutenzione»

Check up ai ponti

Verifiche statiche e prove di carico per 53 strutture

PAVIA

Al via il check up dello stato di salute dei ponti presenti in città. In tutto sono 53 tra infrastrutture maggiori, ponticelli e passerelle cicloperdonali di cui si procederà a verificare le condizioni strutturali, l'eventuale presenza di lesioni o crepe, la situazione di degrado. Dai ponti Coperto e della Libertà a quelli sul Naviglio e sul Navigliaccio, fino ai ponticelli su Vernavola e Vernavolino. Si eseguiranno indagini capillari, mirate ad individuare le priorità di intervento e, se poi fosse necessario, ad effettuare anche prove di carico.

il precedente

«Si vuole evitare quanto accaduto per il ponte di via Ghisoni - sottolinea l'assessore Antonio Bobbio Pallavicini -. Per questo si è deciso di affidare l'incarico ad un professionista esterno che dovrà eseguire una mappatura organica di tutte le infrastrutture cittadine. Uno studio che ci consentirà di conoscerne le condizioni effettive e definire un piano lavori, in modo da intervenire subito sui ponti più malandati, evitando di arrivare ad una situazione di emergenza e di pericolo per i cittadini». Insomma si procederà per fasi. Prima una fotografia delle 53 infrastrutture, poi la diagnosi e quindi la cura. «La prevenzione permetterà di ridurre eventuali impatti sulla circolazione», precisa Bobbio, sottolineando come siano già stati stanziati circa 31mila euro per l'incarico assegnato ad un professionista di Pieve Albignola, l'ingegnere Gabriele Riviera.

le strutture

Le ispezioni riguarderanno anche il ponte della Libertà che, con i suoi 285 metri, risulta essere quello dalle dimensioni maggiori e sul quale già esiste un divieto di transito per i mezzi pesanti, le betoniere che superano le 54 tonnellate. E il ponte Coperto, lungo 190 metri, a senso unico dagli anni Ottanta, quando l'allora sindaco Pci Giorgio Maini decise di alleggerirne il traffico in seguito all'esito di rilievi che avevano individuato problemi ad una pila. Qui ancora vige il divieto di accesso per i mezzi sopra le 19 tonnellate. L'ultima verifica tecnica, eseguita durante la giunta Depaoli, aveva rilevato come non risultassero problemi strutturali tali da impedirne il transito. Lo scorso inverno erano invece stati necessari interventi di messa in sicurezza in seguito ad infiltrazioni che si erano verificate in più punti. L'acqua scendeva dalla copertura, nella parte verso Strada Nuova, ma anche nella porzione centrale della struttura, proprio all'altezza della cappella, e poi verso piazzale Ghinaglia. Ma le indagini verranno eseguite anche sulle strutture minori e su quei ponticelli che collegano rogge e colatori. Check up quindi dei ponti sul Naviglio, ad esempio in viale Necchi e in viale Venezia, vicino al Confluente, sul Navigliaccio, in viale Certosa e in via Riviera, sul Gravellone, in Strada Leona e all'altezza di via Canevari. Ma anche sulla roggia Carona vicino a viale Resistenza. Da monitorare anche i ponti sul Vernavolino e sulla Vernavola, come quelli in via Ferrini e in via San Pietro in Verzolo.



ASSOLOMBARDA

IL PIANO

Sotto la lente "colossi" e passerelle pedonali

Le indagini diagnostiche riguarderanno anche il ponte Coperto, quello sul Naviglio che si trova all'incrocio tra viale Partigiani e viale Venezia e su quello di viale Necchi, vicino a via Campari.

obiettivo manutenzione

«Verranno passate in rassegna tutte le infrastrutture, molte delle quali sono in evidente stato di degrado per manutenzioni mai eseguite o scarsamente eseguite nel corso degli anni - sottolinea l'assessore Bobbio -. Questa amministrazione ha invece deciso di stanziare risorse significative per aggredire il tema delle manutenzioni sul patrimonio pubblico, con interventi a 360 gradi».

lavori nel 2021

Via Ghisoni, un anno per il nuovo passaggio sopra il Naviglio

PAVIA

A fine luglio il progetto definitivo, a fine agosto quello esecutivo. E poi gara d'appalto a settembre e lavori a primavera 2021. Sono questi i tempi previsti per la realizzazione del nuovo ponte di via Ghisoni e della nuova viabilità di piazzale San Giuseppe. Ponte chiuso dallo scorso novembre, quando erano state segnalate vibrazioni anomale e un cedimento dell'asfalto. Una perizia, eseguita dall'ingegnere Gian Michele Calvi, ne aveva accertate le condizioni fortemente compromesse, al punto da obbligare l'amministrazione a trovare i fondi per una nuova infrastruttura. E così sono stati stanziati circa 1,5 milioni di euro non solo per il nuovo ponte, ma anche per un restyling radicale della viabilità di piazzale San Giuseppe dove sono previsti una rotonda e svincoli per alleggerire il traffico e migliorare la sicurezza. «Si sta lavorando a ritmi serrati. - assicura l'assessore Antonio Bobbio Pallavicini -. E' chiaro che l'emergenza Covid ha posto un freno con gli enti terzi e i pareri del Villoresi e di Regione Lombardia sono vincolanti. In ogni caso si sta per chiudere entro fine luglio il progetto definitivo, l'esecutivo dovrebbe essere pronto per fine agosto, mentre la gara è prevista per settembre, mese in cui verrà presentata la progettazione alla cittadinanza. I lavori potrebbero partire a primavera per terminare a fine estate. Compresa la viabilità di piazzale San Giuseppe, con una riqualificazione viabilistica significativa, con elementi qualitativi ciclabili-pedonali importanti. Nonostante lo stop causato dal Covid, verrà realizzata in tempi record un'opera di notevole complessità ingegneristica, ben integrata con il paesaggio circostante».



Verrà recuperata una ex zona militare abbandonata
In un grande capannone uffici, aule e spazi per i dottorandi

Polo per la ricerca e campus dello Iuss nell'area dismessa di via Lomonaco

Pavia

L'ISTITUTO

**Fondato nel 1997
propone percorsi
di eccellenza**

L'Istituto universitario di Studi superiori di Pavia, più brevemente IUSS, è una scuola superiore universitaria, ossia un centro di ricerca e formazione che propone percorsi di eccellenza da affiancare ai consueti corsi universitari. È nato nel 1997, su iniziativa dell'Università di Pavia, sul modello della Scuola Normale superiore di Pisa.

Lo Iuss, l'Istituto universitario di studi superiori, ha intenzione di realizzare un campus in via Lomonaco, utilizzando una struttura che è di proprietà del Demanio. Un polo per attività didattiche e ricerca giunto all'attenzione della giunta.

ex zona militare

L'area scelta per realizzare quello che si chiamerà Campluss si trova tra via Lomonaco e via Folla di Sotto. È un ex spazio militare di circa 14 mila metri quadrati che, nel Piano di governo del territorio viene ricompreso nella scheda "Tettoie nuove" e qualificato come "ambito soggetto a piano di recupero". Sul terreno si trovano due capannoni in muratura del tipo "a basilica" e altre strutture minori. Allo Iuss interessa uno dei due capannoni per 2.560 metri quadri di superficie lorda di intervento. Il rettore dello Iuss, Riccardo Pietrabissa, lo scorso 11 giugno ha presentato al Comune di Pavia una istanza di dichiarazione di interesse strategico. Una settimana dopo, il 19 giugno, l'Agenzia del Demanio ha condiviso l'intervento. Il 25 giugno, il progetto, firmato da Gian Michele Calvi, è arrivato all'attenzione della giunta

che ne ha preso atto e ha stabilito che all'intervento possono essere applicate le misure di semplificazione e incentivazione per il recupero del patrimonio edilizio.

i particolari

Ma cosa prevede il progetto? In sostanza il recupero del capannone esistente, opportunamente adeguato, su due piani. A pian terreno sono previste 4 aule da 25 persone l'una, un'aula magna, 12 uffici per i professori e due sale riunioni. Al primo piano, altri 17 uffici per professori, due zone "lounge" e un open space per dottorandi in cubicoli con postazioni singole. Tutto questo per lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca. Dallo Iuss, ieri mattina, l'unico commento all'iniziativa è che ci si trova ancora in una fase estremamente preliminare. Sul piano amministrativo, la giunta ha espresso un orientamento favorevole al potenziamento dell'offerta universitaria in città, ha riconosciuto che a questa iniziativa sono concedibili le agevolazioni previste per questi casi dalle normative regionali e ha incaricato il dirigente del settore Urbanistica di interessarsi del tema. La scheda urbanistica delle Tettoie Nuove rientra tra gli immobili elencati in una delibera appena approvata dal Consiglio comunale e per i quali, sulla base di una legge regionale dello scorso mese di dicembre, sarà possibile prevedere interventi molto "agevolati", sia in termini di volumetria che di oneri. La legge della Regione, infatti, punta alla rigenerazione del patrimonio esistente.



Il M5S: «Lombardia in ritardo nel consegnare lo studio di fattibilità, si rischia di far slittare la realizzazione del ponte» Terzi: «Pronto tra pochi giorni»

Progetto nuova Becca via ai controlli dei terreni ma è polemica sui tempi

LINAROLO

Hanno preso il via le indagini per verificare lo stato dei terreni interessati ai tracciati del nuovo ponte della Becca. Rilievi che verranno inseriti nel documento di fattibilità di cui si sta occupando lo studio associato italo spagnolo Net Engineering, incaricato da Infrastrutture Lombarde, società della Regione.

LE VERIFICHE

I carotaggi sono stati effettuati sul lato pavese, vicino alla piscina. Da lunedì toccherà alla sponda oltrepadana e anche qui si scenderà a circa 50 metri di profondità. «I tecnici stanno eseguendo indagini sulle condizioni dei terreni - spiega il sindaco di Linarolo Paolo Frascini - da inserire poi nel documento di fattibilità». Documento che alla Regione costerà circa 800mila euro. Ma è sui tempi che si sta concentrando l'attenzione del M5s. «Un ritardo inaccettabile», sostiene il consigliere regionale Simone Verni e il deputato Cristian Romaniello aggiunge: «Siamo preoccupati perché la dilatazione dei tempi prolunga i lavori programmati da Anas».

I TEMPI

La consegna era prevista per il 30 novembre, slittata poi ai primi di febbraio, ricorda Verni, e poi a fine giugno. «Sappiamo che sono ancora in corso consultazioni - dicono Verni e Romaniello -. La conclusione di questa fase è quindi ancora lontana, nonostante il governo abbia già stanziato 1,5 milioni per lo studio di fattibilità. Anche la ministra delle Infrastrutture De Micheli ha confermato che lo stanziamento ad Anas per la Becca è stato approvato. Il ritardo della Regione non è causato dal Covid, ma da rinvii che rischiano di far slittare i tempi di realizzazione, perché Anas ha un programma da rispettare anche per la costruzione di altri ponti. La nuova opera è stata inserita nel suo piano quinquennale e significa che sarà tra quelle finanziabili».

L'assessora regionale ai Lavori pubblici Claudia Terzi dice che «il documento di fattibilità verrà consegnato in Regione nei primi 10 giorni di luglio. Abbiamo stanziato 800mila euro per lo studio e siamo stati il primo ente a intervenire per iniziare il processo che porterà alla realizzazione dell'opera. Auspichiamo che anche altri enti, a cominciare dal governo, possano dare risposte altrettanto concrete».

**Da settembre alle superiori lezioni in presenza alternate a quelle via web.
Piano da 239mila euro per potenziare la banda**

Lezioni on line, scuole senza connessione

PAVIA

Compare la didattica a distanza nelle linee guida varate dal governo per il ritorno in classe a settembre. Lezioni via web che potranno essere adottate solo nelle scuole superiori e che dovranno essere complementari a quelle in presenza. Con gli insegnanti che non si conatteranno più dalle loro abitazioni, come durante il lockdown, ma direttamente dall'istituto scolastico, rivolgendosi a quei gruppi di studenti che, secondo una turnazione, rimarranno a casa. Ma quasi tutti gli istituti devono fare i conti con una connessione troppo debole per garantire l'e-learning, opzione che si dovrà adottare qualora, nonostante il recupero di tutti gli spazi possibili, non si riuscisse a mantenere quel distanziamento fisico raccomandato dal Comitato tecnico scientifico. E i dirigenti sono preoccupati.

STANZIAMENTI

Per questo la Provincia ha deciso di farsi carico dell'intervento, stanziando quasi 239mila euro e affidando, con un contratto triennale, il servizio a Vodafone a cui spetterà il compito di migliorare la connettività dei singoli istituti. Un intervento che si dovrebbe concludere il 30 settembre. Soldi recuperati nei meandri del bilancio provinciale. Perché i 750mila euro che arriveranno dal Governo potranno essere utilizzati solo per interventi di edilizia leggera e non per migliorare la connessione internet. «In molte scuole la banda attuale non potrebbe sostenere l'e-learning e i docenti non riuscirebbero a svolgere lezioni a distanza - spiega il presidente Vittorio Poma -. Durante il lockdown gli insegnanti lavoravano infatti da casa propria, perciò con il supporto di una banda domestica. Da settembre dovranno operare da scuole che non possono garantire una connessione adeguata. Ci eravamo già mossi per supportare le attività amministrative delle segreterie e ora abbiamo deciso di farci carico anche del potenziamento della connettività in tutti gli istituti». Sottolinea poi il presidente come «il ministero consideri ammissibili solo le spese di investimento in conto capitale, per manutenzioni straordinarie, escludendo quelle per migliorare la connessione e sanificare gli impianti di riscaldamento». «Ci siamo quindi mossi rapidamente, individuando l'azienda attraverso un accordo Consip».

L'INCONTRO

Piazza Italia, che ha già impegnato i fondi nel bilancio 2020-2022, incontrerà l'operatore il prossimo 8 luglio, «una riunione tecnica con Vodafone per mettere a fuoco gli aspetti operativi», dice Poma, e organizzerà una videoconferenza con i 17 dirigenti scolastici il 10 luglio, «per spiegare i termini del contratto». Ma è corsa contro il tempo non solo per la questione internet. Il ministero ha fissato la data del 30 giugno per presentare la richiesta di accesso al finanziamento dei 750mila euro, corredata dei progetti di adeguamento degli spazi per garantire il distanziamento. «Abbiamo chiesto alle scuole di fornire l'elenco degli interventi da realizzare - spiega il presidente -. L'obiettivo è il recupero di tutti gli spazi, compresi quelli destinati ai servizi o ai depositi. Si abatteranno tramezze o si innalzeranno pareti in locali molto ampi trasformandoli in aule. Si sta accelerando il più possibile, in quanto il tempo a disposizione è davvero poco».



ASSOLOMBARDA

**Si studiano soluzioni per garantire sicurezza a oltre 13mila studenti pavesi.
Sulla ipotesi del rientro anche al sabato decidono gli istituti**

Distanziati almeno un metro si cerca spazio anche nei teatri



LA RICHIESTA

Sanificazione degli impianti

I dirigenti scolastici avevano chiesto di igienizzare gli impianti di riscaldamento delle scuole superiori. Ora la richiesta sarà al vaglio della Provincia che dovrà però tenere conto delle spese ammissibili con il contributo del ministero.

PAVIA

Sono 13.337 gli studenti che frequentano le scuole superiori della provincia di Pavia che dovranno tenere conto della possibilità di una didattica a distanza, se le scuole non riusciranno ad adeguare gli spazi per garantire il distanziamento di almeno un metro. E, sul fronte connessione, gli istituti sono quasi tutti in difficoltà. Dal Cardano al Taramelli, passando per il Bordonani. Il distanziamento fisico è infatti il punto centrale delle linee guida presentate dal premier Giuseppe Conte e dalla ministra Lucia Azzolina, dopo il via libera di Regioni ed enti locali. Se è stato escluso, per il momento, l'utilizzo di plexiglas, sull'uso o meno delle mascherine in classe dovrebbero arrivare indicazioni dal Comitato tecnico scientifico almeno due settimane prima dell'inizio dell'anno scolastico, fissato per il 14 settembre, in base all'evoluzione del quadro epidemiologico. Ingressi ed uscite saranno differiti e scaglionati, mentre le lezioni saranno svolte a turni differenziati. Sulle lezioni al sabato decideranno i singoli istituti. Le classi saranno divise in più gruppi di apprendimento e, se adeguatamente pianificata, le scuole superiori potranno utilizzare anche la didattica a distanza, ma solo in maniera complementare. Per la ripartenza bisognerà recuperare tutti gli spazi possibili attraverso interventi definiti «di edilizia leggera» per i quali il governo ha stanziato un pacchetto di 330 milioni di euro, 750 mila la quota assegnata alla Provincia di Pavia. «Le risorse devono servire per le manutenzioni straordinarie o per l'acquisto di arredi - afferma il presidente Vittorio Poma -. Dovranno essere interventi non impegnativi dal punto di vista dei tempi». Dal ministero è arrivata l'indicazione di avvalersi di tutte le possibilità, comprese le lezioni nei cinema o nei teatri. Vanno

poi organizzati gli spazi interni ed esterni per evitare assembramenti all'ingresso e all'uscita. Gli orari di inizio e fine delle attività scolastiche dovranno quindi essere scaglionati, mentre il personale ausiliario si occuperà delle attività di accoglienza e vigilanza.



**La Locabox di Trivolzio produce moduli adatti alle esigenze didattiche
«Abbiamo già realizzato padiglioni per la ricerca fino a tre piani»**

Aule in un prefabbricato hi-tech L'idea per evitare l'affollamento

l'intervista



STRUTTURE MOBILI
LE AULE PREFABBRICATE
SI ALLESTISCONO RAPIDAMENTE

L'amministratore
della società:
«È la soluzione
migliore e più rapida
per i Comuni che
hanno pochi spazi»

Aule in prefabbricati di ultima generazione. Viene da un'azienda pavese l'idea per affrontare in sicurezza la riapertura delle scuole evitando l'affollamento. La Locabox, si occupa di prefabbricati e di strutture sia temporanee che stabili costruite con i monoblocchi. Michelangelo Panigada è l'amministratore della società con sede a Trivolzio.

Strutture prefabbricate per le scuole?

«Sgombriamo il campo da preconcetti. L'opinione pubblica associa il prefabbricato alla baracca da cantiere. L'evoluzione del prodotto permette di realizzare qualsiasi tipo di struttura rispondente a qualsiasi normativa. Edifici termoisolati, antisismici, belli».

È solo un progetto o avete già realizzato strutture simili?

«Dal Pavese siamo operativi in tutta Italia con i monoblocchi, abbiamo realizzato padiglioni di ricerca, abitazioni, soluzioni per esigenze particolari, dai terremoti ai cantieri, abbiamo realizzato edifici che arrivano a tre piani. Poi aule e intere scuole anche per esigenze particolari, basti pensare alla ristrutturazione e allo spostamento provvisorio degli studenti nei prefabbricati modulari».

E i genitori come la prendono?

«Mi lasci raccontare un aneddoto. Qualche anno fa, durante la realizzazione di un'aula in un Comune del Pavese i genitori iniziarono a litigare appena seppero dell'intenzione di ospitare la classe dei loro figli in una struttura prefabbricata. Dopo il primo giorno di scuola i genitori dell'altra classe, ancora nella vecchia struttura, volevano che la nostra aula prefabbricata venisse assegnata a loro».

E la sicurezza?

«Sfido qualsiasi scuola esistente a rispettare i nostri requisiti. Le nostre strutture sono progettate sulla normativa antisismica, per il risparmio energetico, per non parlare di antincendio e vetri antisfondamento. I comuni e le scuole cosa ne pensano?

«Pensando ai problemi del distanziamento e alla necessità di aumentare gli spazi in tempi rapidi, il prefabbricato modulare può essere se non l'unica, la migliore soluzione. Si può creare spazio in poche settimane per i Comuni e che si trovano spesso in situazioni di carenze strutturali».



**Cinque eventi al Borromeo del festival dedicato ai colori, si comincia il
4 luglio presente anche l'attrice Laura Morante**

«Pavia tappa cruciale per la Milaneseiana» Elisabetta Sgarbi e la sua sfida no-streaming

Verso la Milaneseiana che, per la sua 21° edizione, fa tappa a Pavia. Da sabato 4 luglio il collegio Borromeo ospiterà cinque eventi del festival ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi. Tema di questo 2020 funestato dalla pandemia: i colori, da un'idea di Claudio Magris. E di "colori nel romanzo" si parlerà durante la prima serata, alle 21, con letture di Claudia Durastanti, Sandro Veronesi (finalista al premio Strega che viene assegnato giusto due giorni prima), l'attrice Laura Morante, Edoardo Nesi e Andrea Moro. La serata si chiuderà con un concerto della pianista Gile Bae e un contributo cinefotografico di Theo Volpatti. La prenotazione per ciascun evento sarà disponibile 48 ore prima dell'evento sul sito www.collegioborromeo.it. Ingresso gratuito. Elisabetta Sgarbi, la rassegna quest'anno è rimasta in bilico a lungo. Non arrendersi allo streaming e organizzare La Milaneseiana in presenza è stata forse una forma di resistenza al dramma che il Paese ha vissuto? «Ognuno resiste come può. C'è stato il tempo dello streaming che ci ha permesso di condividere contenuti in un momento di totale chiusura. È stato importante. Ora c'è il momento di tentare di recuperare una vita di relazioni fisiche, di presenza di persone le une alle altre. La cultura - qualunque cosa si intenda con questo termine - vive di questo: è una crescita che coinvolge tutta la persona e soprattutto è una crescita della comunità non di una sola persona». Come è nata la tappa pavese? E la collaborazione con il collegio Borromeo? «Don Alberto Lolli mi ha aperto le porte di questo luogo. Lo scorso anno abbiamo portato due appuntamenti, uno dei quali con Richard Powers, appena insignito del Premio Pulitzer per la narrativa. Quest'anno, la possibilità di avere incontri all'aperto, e la disponibilità di don Lolli, mi hanno indotto a portare nel collegio più date, tra la Letteratura, la Scienza, la Storia dell'Arte e la Filosofia, la Musica: Sandro Veronesi, Massimo Cacciari, Andrea Moro, Claudio Magris, i medici e scienziati Mantovani e Clementi, Eliana Liotta, Vittorio Sgarbi, la virtuosa del pianoforte Gill Bae. Insomma a Pavia c'è la massima espressione della Milaneseiana. Con il mio amico Roberto Santachiara, grande agente letterario, e la mia amica Laura Reale, entrambi residenti a Pavia, che difficilmente vengono a Milano, dovevo inventarmi la Milaneseiana a Pavia per fargli vedere questo Festival» Il tema di quest'anno: i colori. E c'è un lavoro di Marco Lodola, artista che plasma i colori e la luce. «È un rapporto nato lo scorso anno, grazie a mio fratello Vittorio, il quale indusse il Comune di Alessandria a celebrare Umberto Eco. Marco Lodola fece una statua luminosa di Umberto Eco, un monumento antimonumentale, dal sapore molto contemporaneo, catodico direi. Che sarebbe piaciuto molto a Eco. Quest'anno Lodola mi ha proposto questa rosa che, d'accordo con la Regione Emilia Romagna, verrà donata dalla mia Fondazione, la Fondazione Elisabetta Sgarbi, a Cervia-Milano Marittima, città giardino della riviera. Peraltro questa rosa sarà luminosa e sonora. Si accende e si spegne al ritmo della musica della sigla della Milaneseiana composta dal gruppo musicale "Extraliscio", gruppo romagnolo.



ASSOLOMBARDA

La sigla si intitola, appunto, "Il ballo della Rosa". Vede quanti incroci geografici e artistici!». Pavia, città universitaria in prima linea sulla lotta al Covid. E' un tributo la serata dedicata alla lettura di Spillover e alla visione del documentario "Vaccini, 9 lezioni di scienza"? «E' un serata in cui medici e ricercatori si interrogano sul futuro dei vaccini, cui è dedicato anche un mio recente lavoro cinematografico. La serata e il film sono nati ben prima della emergenza Covid, nel senso che ho avvertito negli ultimi anni la grande importanza di un investimento culturale e economico sul tema della ricerca scientifica e sul tema dei vaccini. Eliana Liotta, poi, in piena emergenza Covid mi ha proposto un libro, per La nave di Teseo, a quattro mani con Massimo Clementi, un grande microbiologo, che lavora presso il San Raffaele, uno dei massimi esperti mondiali di Coronavirus. Sarà quella anche l'occasione per parlarne: anche perché il tema dei Coronavirus qui viene allacciato al tema del nostro rapporto con la natura».



Chiudono domani le iscrizioni al Mibe della facoltà di Economia che raccoglie studenti da 30 Paesi di tutto il mondo

A Pavia c'è il corso di laurea internazionale che forma gli esperti in business globale

PAVIA

Domani si chiudono le iscrizioni al Mibe (laurea magistrale in International Business and Entrepreneurship) della facoltà di Economia che ha un tasso record di occupazione per i laureati. Registra infatti l'88% di placement che sale a 94% a cinque anni dal conseguimento del titolo. Perché paga studiare in questo piccolo universo cosmopolita, dove si incontrano studenti che provengono da oltre 30 Paesi. Dagli Stati Uniti all'India. Dalla Germania all'Africa.

la sede

Un microcosmo che si trova a Palazzo San Felice, sede del dipartimento di Economia dell'università di Pavia, dove un ambiente internazionale permette la conoscenza di culture diverse, il confronto diretto e quotidiano con chi ha differenti esperienze di studio, l'incontro con quella globalizzazione diventata ormai imprescindibile. Un programma di laurea magistrale interamente in inglese che si concentra su gestione internazionale, innovazione e imprenditorialità e che è diventato sempre più ambito, con il numero di domande in costante crescita: nel 2019, hanno toccato quota 322 per 90 posti disponibili. Stando a "Education Around", nel 2020 il dipartimento di Economia e Management si è classificato tra i primi nell'internazionalizzazione, con quasi il 33% di studenti provenienti dall'estero. Percentuale che supera il 50% se si considerano le doppie lauree e l'Erasmus, sottolinea il professor Stefano Denicolai, direttore del Mibe, che parla di «luogo di interscambio culturale, aperto al dialogo».

il metodo

«Qui si impara anche a lavorare insieme e vince la logica dell'inclusione, abbattendo pregiudizi e frontiere - spiega il docente -. Per trovare un'occupazione diventa infatti importante anche avere una visione internazionale». Questo è lo spirito del Mibe che punta tutto anche su una didattica innovativa. Due i percorsi previsti: International Management e Digital Management. Apprendendo le regole del marketing internazionale, analisi dei mercati esteri, funzionamento delle aziende e comportamenti del consumatore. E si trova lavoro nelle multinazionali o in aziende medie e piccole che vogliono ingrandirsi. Chi sveglie il secondo indirizzo trova occupazione nelle imprese del mondo digitale o in quelle tradizionali che intendono avviare una trasformazione digitale. Gli studenti del Mibe vengono anche cercati da aziende di consulenza direzionale. Ed è stato proprio un neo laureato in International Business and Entrepreneurship, Stefano Marinoni, ad aver vinto, la categoria Education, nell'hackathon "EuvsVirus", della Commissione Europea.

94%
La percentuale
di laureati
che trova lavoro
entro 5 anni



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

